

Pillole di economia per chi ne sa poco o nulla

Un'azienda non può stabilire il prezzo di un prodotto

I prezzi vengono fissati da domanda e offerta

Un'azienda tenterà di stabilire un prezzo alto. Il consumatore basso

Ma in fondo è il consumatore che procede all'acquisto

Più grande è la fabbrica più bassi saranno i costi

I lavoratori devono unirsi per migliorare le proprie condizioni

Se si vendesse a prezzi alti si produrrebbe inflazione.
Se troppo bassi si produrrebbe disoccupazione.

Non hai bisogno del baratto se hai moneta

**Prezzi alti
possono
produrre
inflazione, ma
troppo bassi
Stagnazione.**

**Lo Stato può
solo stabilire il
prezzo dei beni
strategici, ma
non può
entrare nei beni
di mercato.**

**I governi
dovrebbero
limitarsi a
controllare il costo
della moneta e i
suoi flussi**

**Le banche non perderanno
mai se non per speculazioni
sbagliate**

**Oggi la banca centrale svizzera
è intervenuta per speculazioni
temerarie di una finanziaria
svizzera.**

**I prezzi delle
abitazioni sono
affette da bolle
speculative**

**La proprietà
privata è
tutelata dalla
costituzione
Nessuno, salvo
casi, ne può
disporre se non
il legittimo
proprietario**

**I governi, tranne
casi rari, non
dovrebbero mai
entrare nel prezzo
delle abitazioni
private e neppure
nei prezzi delle
affittanze**

Tutto questo in uno Stato liberale

Breve storia del commercio

- **1397**: nasce a Firenze il Banco dei Medici, uno dei primi istituti finanziari fondati sul commercio internazionale.
- **1400**: le lettere di cambio diventano un metodo di pagamento standard e possono essere rimborsate dalle banche di affari.
- **1492**: Cristoforo Colombo sbarca nelle Americhe e l'oro proveniente dalle colonie comincia ad affluire in Europa aumentando la circolazione della moneta-
- **1599**: viene fondata la Compagnia britannica delle Indie orientali, una società per il commercio internazionale e il primo marchio globale al mondo.

Breve storia del commercio

- **1630**: Tomas Mun difende la politica mercantilista che promuove le esportazioni nei mercati esteri come strategia per aumentare la ricchezza delle nazioni.
- **1637**: Circola troppo denaro e la gente si mette a speculare senza esperienza. Scoppia la bolla dei tulipani nel mercato olandese portando alla rovina migliaia di investitori. La storia si ripeterà fino ai nostri giorni.
- **1689**: John Loke elabora una teoria che la ricchezza non derivi solo dal commercio, ma soprattutto dal lavoro.
- **1758**: Fracois Quinsinet elabora una serie di tabelle inaugurando la macroeconomia

I primi economisti

- A seguito del commercio emersero i primi economisti
- **1776:** con la pubblicazione di «la ricchezza delle nazioni» il grande pensatore scozzese Adam Smith fondò una pietra miliare per i moderni economisti
- L'interesse all'economia fu dettato dagli sconvolgimenti economici a seguito della rivoluzione industriale
- Con la diffusione delle fabbriche e della produzione dei beni di massa ebbe inizio una nuova era dell'organizzazione economica che da rurale, e quindi stanziale fece convergere un'ingente massa di operai verso i grandi centri urbani sconvolgendo anche l'equilibrio delle abitazioni. Con un problema: quando il lavoro veniva a mancare l'imbarazzo era se restare o tornare all'agricoltura.



LA LEZIONE

LA MONETA FRA INFLAZIONE E RECESSIONE



Cos'è la moneta?

Soldi, denaro, moneta, pecunia, schei, baiocchi, quattrini, palanche, danée, la moneta è stata di primaria importanza per tutte le relazioni umane.

- Per i Cristiani era lo sterco del diavolo e radice di tutti i mali. Poi ci ripensarono,**
- Per gli Ebrei una forma di lavoro facendoci commercio,**
- Per i rivoluzionari la catena che soggioga i lavoratori,**
- Per i capitalisti il mezzo di arricchimento personale.**

Ma che cos'è esattamente la moneta? E' un foglio di carta stampata o una tavoletta di argilla degli assiro babilonesi?

E da dove viene la moneta? Chi le dà valore? E come finirà? Prenderà altre forme? Da cartacea a elettronica?

Cos'è la moneta?

Per gli storici è l'ossatura delle vicende umane, politiche e sociali. L'evoluzione del credito e del debito ha contribuito alla società quanto il progresso tecnologico. Le banche sono state il presupposto dello splendore del Rinascimento e dei commerci.

L'evoluzione della finanza è stato il fondamento e la fortuna degli imperi britannici e olandesi.

Dietro ogni fenomeno storico c'è un segreto finanziario. Il Rinascimento italiano ha dato un vasto contributo all'arte e all'architettura perché banchieri italiani, come i Medici, avevano accumulato enormi fortune applicando alla moneta la matematica orientale a cominciare dalla partita doppia*

A sconfiggere Napoleone a Waterloo nel 1815 non fu solo il duca di Wellington, o Nelson, ma gli appoggi finanziari dei Rothschild.

Cos'è la moneta?

Gli orientali avevano creato un sofisticato sistema di debiti, crediti, tassi, prestiti e avevano capito che il denaro è una questione di fiducia, qualcosa di virtuale, come quando noi paghiamo con le carte di credito. A scoprire la finanza moderna fu un giovane matematico, Leonardo Fibonacci di Pisa. Figlio di mercanti, viaggiò in Oriente, s'immerse nel metodo indiano della matematica e trovò una combinazione matematica araba-indiana, la famosa sequenza Fibonacci, che rivoluzionò la finanza europea. I Medici s'interessarono subito alla scoperta. Erano agenti di cambio sul mercato estero, maestri dell'Arte del Cambio.

Ai Medici si deve il primo sistema bancario italiano con i cambi per lettere (deposito di oro in cambio di documento riscuotibile altrove) che poi divenne il modello per le nazioni europee del Nord come l'Olanda e l'Inghilterra.

Come nacquero le banche?

Quando grazie alle prime navi atte a lunghi viaggi si sviluppò il commercio marittimo, le monete erano allora legate al valore intrinseco dell'oggetto moneta: oro, argento, pietre preziose.

Il ricco commerciante, che da Genova andava a comprare tessuti nelle Fiandre, doveva portare con sé oggetti di valore. Durante il viaggio le probabilità di rapina erano alte.

Si rivolgeva allora alla «**Compagnia Communis**» nel Palazzo del Mare di Genova (S. Giorgio) che, in cambio di moneta preziosa depositata, rilasciava **note di banco** di pari valore riconosciute e garantite anche dalle filiali nel mercato delle Fiandre.

Il commerciante non subiva furti e tornava a Genova con le sue stoffe. Ovviamente il Banco S Giorgio prendeva una buona percentuale. **Così si svilupparono le banche.**

La temuta inflazione

Nei tempi più moderni, a turbare gli equilibri economici- finanziari è intervenuto un nuovo fenomeno temuto in primis dalle banche centrali, che cercano di manovrare il costo del denaro per frenare l' inflazione, ma soprattutto dal consumatore finale che vede una nuova tassa occulta che erode i propri risparmi e produce un generale aumento dei prezzi.

Vedi l'attuale situazione italiana dove l'inflazione, causata da mancanza di materie prime che la maggior parte, vedi gas e petrolio, viene pagata in dollari, moneta che dopo l'intervento della banca centrale americana, ha acquistato maggior valore e quindi svalorizza l'euro. Perciò ci vogliono più euro per acquistare qualsiasi cosa.

La temuta inflazione

Ma da cosa è causata l'inflazione e quali sono i suoi «tipi»?

- Con inflazione (dal latino inflatio, gonfiatura), in economia si indica l'aumento del livello medio generale dei prezzi di beni e servizi in un determinato periodo di tempo, che genera una diminuzione del potere d'acquisto della moneta.
- L'inflazione può avere diverse cause. L'aumento dell'offerta di moneta superiore all'aumento della produzione di beni e servizi, produce una maggiore propensione a spendere, stimolando la crescita dei prezzi.
- L'inflazione da domanda invece, incoraggia la crescita economica poiché l'eccesso di domanda stimolerà gli investimenti e l'espansione.

La temuta inflazione

Altre cause sono:

- l'aumento dei prezzi dei beni importati.
- l'economista Luigi Einaudi, in più occasioni ha definito l'inflazione la più iniqua delle tasse perché colpisce in maggiore misura le classi più deboli.
- Anche l'aumento di tasse (in particolare, le imposte dirette) ha tipicamente effetti inflazionistici sull'economia nazionale.

La temuta inflazione

L'inflazione comporta la perdita di valore del denaro accumulato, e un'inflazione prolungata comporta un trasferimento di ricchezza vantaggioso per i soggetti in posizione debitoria e svantaggioso per i soggetti in posizione creditoria. Ad esempio un singolo cittadino che abbia contratto un debito a tasso d'interesse nominale fisso è avvantaggiato da un aumento imprevisto dell'inflazione, se ad essa corrisponde anche un aumento nominale delle sue entrate.

Avviene il contrario per la banca che ha concesso il mutuo, che ottiene indietro del denaro con un valore inferiore a quanto preventivato.

La temuta inflazione

Nella storia antica sono numerosi i periodi inflativi. Il primo di tali periodi storicamente attestati risale all'Antico Regno dell'Egitto ed al periodo Sumero Tardo, intorno al 2100 a.C., ma ne ignoriamo le cause scatenanti.

Ancora durante il regno del faraone Akhenaton e dei suoi successori, si verifica il venir meno dello sfruttamento delle miniere nubiane (la Nubia, attuale Sudan, era ricca di miniere aurifere). L'indebolimento del potere interno egiziano di questo periodo si ripercosse sulla fuga centrifuga delle province lontane quali la Nubia, la Siria e la Palestina.

Un altro storicamente documentato periodo d'inflazione coincise con la scoperta delle miniere d'argento in Spagna lungo il Rio Tinto ed il fiume Guadalquivir ad opera dei Fenici. Questo provocò il crollo verticale del valore del metallo, tanto che la stessa Assiria dovette intervenire per impedire ulteriori importazioni di argento.

Chi stampa il denaro

Veramente solo la banca centrale può creare moneta?

NO, in misura più limitata tanti soggetti possono creare moneta purché venga riconosciuta come entità di scambio.

- **Ricordiamo i mini assegni emessi dalle banche o da associazioni di categoria in Italia nel '76-77.**
- **O gli stessi gettoni telefonici che venivano riconosciuti come scambio.**
- **O recentemente i Bitcoin....Ma anche il singolo stato :**
- **emette o toglie valore all'economia circolante: se il governo Italiano offre un sussidio o taglia le tasse muove l'economia; quando un'azienda paga i buoni pasto, cambiati anche nei supermercati, emette valore moneta.**

Il Signoraggio bancario

Nell'antichità, quando la moneta era fatta in metallo prezioso, chi ne disponeva poteva portarlo presso la zecca di Stato, dove veniva trasformato in monete con emblema del sovrano. I diritti spettanti al sovrano erano una buona parte del metallo prezioso.

Questo era il Signoraggio, che insieme ad altre imposte serviva a finanziare la spesa pubblica e quella del sovrano.

Oggi, nei paesi dell' Euro, il signoraggio della Banca centrale europea per la stampa delle banconote, consiste negli interessi maturati sui titoli (ricordiamo che la BCE presta banconote alle banche in cambio di titoli di Stato).

L'entità del signoraggio copre il valore delle banconote, i costi di distribuzione, le spese generali e un piccolo profitto.

LA MONETA. STORIA

Nella storia della civiltà occidentale c'è stata una continua ostilità verso chi trattava moneta, e la convinzione che l'idea di occuparsi di moneta (finanza) fosse un'attività parassita meno nobile dell'agricoltura o industria. L'ostilità ha 3 cause:

- 1. I debitori sono più numerosi dei creditori e i primi vedono con un certo astio i secondi,**
- 2. Crisi finanziarie ricorrenti suggeriscono che la finanza sia più causa di povertà che di prosperità,**
- 3. Per secoli la manipolazione della moneta è stata prevalentemente negata a minoranze etniche o religiose che erano escluse da altre attività.**

Siamo poveri, perché non ne stampiamo di più?

Quante volte, di fronte a fenomeni di povertà, ci siamo chiesti: **Ma perché non stampiamo più moneta?**

- Potrebbe sembrar logico, elementare e anche banale. Eppure non si può e quando lo abbiamo fatto siamo finiti nei guai.**
- Perché ci sono delle regole economiche che dicono che l'immissione nel mercato di moneta deve corrispondere alla reale ricchezza del Paese.**
- Se il valore delle monete supera quello dei beni e dei prodotti circolanti si avrà inflazione.**
- Se invece il valore dei beni e servizi disponibili supera quello delle monete circolanti si avrà recessione.**

Perché non si può stampare più Moneta

Supponiamo che in un Paese la ricchezza sia composta da tante case che valgono 1 miliardo di euro e di altri beni tangibili tipo auto, scooter, prodotti alimentari che valgono, anche questi 1 miliardo di euro.

Il Paese avrà quindi una ricchezza valutata in 2 miliardi. **La moneta circolante dovrebbe esser pari alla ricchezza.**

Se si stampasse il doppio di moneta, cioè 4 miliardi e la ricchezza restasse invariata, evidentemente ci sarebbe più valore monetario e meno beni.

In questo caso chi ha una casa, un'auto, una scatola di tonno, tenterebbe di venderli più cari e così scoppierebbe l'inflazione (più moneta e meno beni)

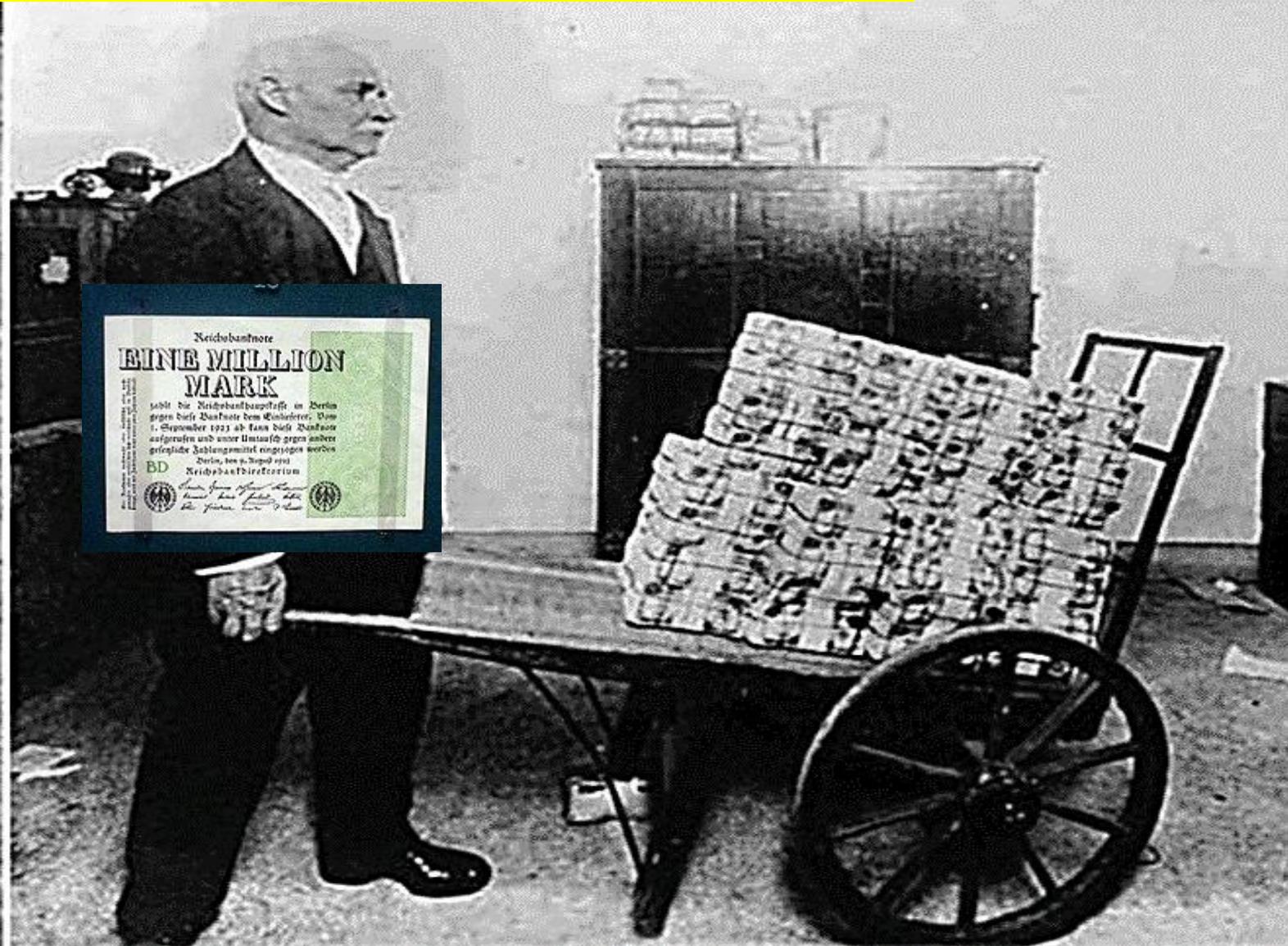
L'inflazione è un bene o un male?

L'inflazione è positiva quando l'economia cresce ma in modo controllato ed equilibrato. **Un'inflazione accettabile è del 2/3% annuo.**

È negativa quando raggiunge livelli elevati perché la moneta si svaluta (perde di valore) e chi ha un reddito o uno stipendio si impoverisce perché sono sempre meno le cose che può comprare con lo stesso reddito.

Inoltre aumenti continui di inflazione possono determinare una spirale inflazionista che è un fenomeno che mise a terra la Germania nella Repubblica di Weimar nel triennio 1919-1923 quando si andava a comprare il pane con una valigia di banconote e che, in misura minore ha colpito l'Italia negli anni 1974-1982.

ALLA FINE DEL 1923 IL MARCO VALEVA 1/MILIONESIMO RISPETTO AL 1915



ALLA FINE DEL 1923 IL MARCO VALEVA 1/MILIONESIMO RISPETTO AL 1915



La temutissima spirare inflazionistica

Ecco come avviene:

- 1. i prezzi aumentano; gira tanta moneta, ma pochi beni,**
- 2. i lavoratori chiedono un maggior stipendio per comprare gli stessi prodotti che compravano prima e che oggi sono più cari,**
- 3. i salari maggiori si trasformano in un maggior costo per l'impresa,**
- 4. l'impresa o chiude o aumenta ancora di più i prezzi del prodotto da vendere per poter ancora sopravvivere e guadagnare,**
- 5. al nuovo aumento dei prezzi i lavoratori chiederanno altri adeguamenti,**
- 6. e via così con una rincorsa senza fine.**

La Deflazione

Supponiamo ancora che in un Paese la ricchezza sia 1 miliardo in case e 1 miliardo in altri beni tangibili auto, scooter, prodotti alimentari.

Supponiamo ancora che una crisi come l'attuale porti disoccupazione, meno ore lavorate, diciamo metà reddito.

E' chiaro che la ricchezza valutata in 2 miliardi resta però inalterata, ma il parco monete circolante si dimezza.

In questo caso chi ha una casa, un'auto, una scatola di tonno, se volesse vendere, dovrebbe praticare prezzi più bassi al punto che qualche azienda potrebbe anche chiudere.

Saremmo in presenza di una deflazione.

La deflazione è un bene o un male?

Il calo dei prezzi, detta deflazione è molto più pericolosa dell'inflazione perché la sua causa è più grave.

Seppur apparentemente positiva (i prodotti costano meno) la deflazione è segno di rallentamento della crescita economica e in questo caso si parla di fenomeno cattivo che determina meno occupazione.

Inoltre se i prezzi scendono, si rimandano gli acquisti perché si pensa che domani costeranno meno.

Il calo di acquisti determina la riduzione della produzione e di conseguenza l'occupazione e i salari; il calo della domanda causa un'ulteriore contrazione della produzione; qualche fabbrica chiude e si innesca la spirale deflazionistica.

Come si contrasta la deflazione?

Solo le Banche centrali hanno strumenti per contrastare la deflazione. Ma, mentre le misure per contrastare l'inflazione producono effetti a breve termine, quelle contro la deflazione coinvolgono troppi attori per essere applicate subito.

2 regole:

- 1. La BCE (nel caso nostro) immette più moneta nel circuito bancario per facilitare i prestiti e gli investimenti,**
- 2. La BCE acquista grandi quantità di titoli di stato con interessi minimi facendo diminuire i gravosi interessi pagati sul debito pubblico e liberando più risorse per investimenti.**

Per essere operativo ci vuole l'accordo di tutti gli Stati e la collaborazione delle banche. Facile a dirsi, difficile a realizzarsi

Dove finisce la moneta?

Il reddito che generiamo col nostro lavoro viene:

- **In parte «consumato» per spese correnti: cibo, casa, tasse, mobilità, ecc.**
- **In parte conservato (risparmi) in un conto corrente sotto forma di registrazione informatica come l'accredito in banca dello stipendio, oppure in banconote quando noi lo depositiamo in un conto/c.**

Le banche commerciali gestiscono i rapporti di credito e debito tra gli attori economici (famiglie, imprese, istituzioni pubbliche),

- **sono le custodi della moneta in tutte le sue forme**
- **ed erogano credito che viene concesso in seguito a garanzie da parte del richiedente.**

La moltiplicazione bancaria della moneta

Anche la banca «crea moneta» moltiplicandola

Quando un risparmiatore versa in banca 1.000 euro, si crea un debito della banca di pari valore. Mille risparmiatori che versano pari cifra permetteranno alla banca di avere un capitale di **un milione**.

Ma la banca non tiene bloccato questo capitale basandosi sul fatto che sarà impossibile che domani tutti vadano a ritirare i propri risparmi. E quanto ne tiene?

Da gennaio 2012 la banca tiene sotto forma di liquidi solo l'1% e il resto lo presta.

Quindi se ci sono depositi per 1 milione di euro, la banca dovrà mantenere una riserva bancaria obbligatoria di soli 10.000 euro.

Come si forma la moneta bancaria?

Se la riserva frazionaria stabilita è del 1% ogni banca, se un cliente deposita 1.000.000 di euro, la banca potrà prestare sul mercato 990.000 euro. Per facilitare il calcolo poniamo la riserva al 10%

- Supponiamo che la banca A) presti a Tizio 900.000 €
- Tizio spende 600 mila€ e deposita su altra banca B) 300 mila €
- La banca B) può prestare a sua volta 270 mila € a Caio
- Caio investe 170 mila € e deposita su banca C) 100 mila euro
- Questa banca presterà a sua volta 90 mila euro a Sempronio

In tre semplici passaggi la massa monetaria da 1.000.000 di euro è aumentata a 1.560.000 mila euro.

La «moltiplicazione del denaro bancario si chiama leva.

Ma non è pericoloso per i clienti?

SI! Accade che quella ricchezza viene prestata ad altri come se fosse propria. Ma il sistema non è per niente garantito!

Basterebbe che più clienti che in uno stesso momento andassero a pretendere dalla banca i loro soldi. Non li troverebbero, essendo stati prestati a terzi.

Ne troverebbero solo una piccola percentuale, assolutamente insufficiente a soddisfare contemporaneamente tutte le richieste di prelievo. Questa è la stortura del sistema per cui si cerca di evitare, anche tacendo lo stato di difficoltà di una banca per evitare la corsa agli sportelli per prelevare i soldi.

Poiché i soldi non ci sono, pochi correntisti potrebbero essere soddisfatti. Gli altri rimarrebbero all'asciutto. E' già successo in Grecia.